



La Regione Lazio ha ideato e istituito un Osservatorio per rendere più trasparente la Pubblica Amministrazione e soprattutto per prevenire fenomeni di degenerazione e corruzione.

La Regione Lazio ha ideato e istituito un Osservatorio per rendere più trasparente la Pubblica Amministrazione e soprattutto per prevenire fenomeni di degenerazione e corruzione. Da circa un mese, infatti, su proposta del presidente Francesco Storace, d'intesa con l'assessore agli affari istituzionali, agli enti locali e alla sicurezza, Donato Robilotta, è stato dato il via libera alla costituzione dell'Osservatorio per lo Studio e la Prevenzione dei Fenomeni Degenerativi legati all'Attività Amministrativa di Enti e Organismi operanti sul Territorio del Lazio.

Obiettivo dell'iniziativa è quello di elaborare strategie politiche dirette alla salvaguardia della moralità nell'azione pubblica, anche mediante indagini conoscitive sul territorio. L'Osservatorio provvederà al monitoraggio dei fenomeni di corruzione eventualmente presenti tra le Pubbliche amministrazioni (PA) operanti nel Lazio e, in particolare, all'interno dell'Amministrazione regionale e degli Enti dipendenti.

Dopo l'acquisizione dei dati reali, l'Osservatorio suggerirà gli interventi necessari, ovvero: proposte finalizzate alla repressione e/o prevenzione del fenomeno (proposte normative, codice di comportamento, corsi di riqualificazione); iniziative formative per la futura dirigenza politica e amministrativa; interventi formativi presso gli istituti di istruzione; campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini.

Faranno parte dell'Osservatorio: il Presidente della Regione, l'Assessore agli Affari Istituzionali,

Iniziativa regionale contro la corruzione

Scritto da Carmen Langellotto
Venerdì 08 Aprile 2011 12:34

il Direttore del Dipartimento Istituzionale.

Inoltre, un rappresentante ciascuno per le associazioni degli enti locali, gli Ordini e collegi professionali, l'Arma dei carabinieri, la Polizia, la Guardia di finanza, i comandi della Polizia municipale del Lazio. Infine, un rappresentante delle altre forze nazionali di polizia e corpi a esse equiparati operanti sul territorio del Lazio, un docente in diritto penale, un magistrato, un avvocato, un sociologo, uno psicologo.

Critica l'opposizione che ha presentato una proposta alternativa a quella approvata dalla giunta. Secondo il consigliere regionale dei DS, Giulia Rodano, l'opposizione «in più ha segnalato una serie di casi su cui sarebbe molto utile fare luce e che da tempo sono all'attenzione del Consiglio regionale, e ha ribadito il diritto dei consiglieri regionali e della pubblica opinione ad avere documenti e informazioni che oggi non sono disponibili, a partire per esempio dai bilanci delle Asl».